

ANNO NUOVO



Con *L'Anno nuovo*¹¹, Rodari ci immerge in quell'aura di aspettativa, lievemente apprensiva e misteriosa, che sempre si accompagna al rito della 'divinazione': il mago, l'oracolo, in questo caso l'indovino... cosa mai ci rivelerà del futuro?

I primi quattro versi definiscono suggestivamente questa ambientazione, che potrà opportunamente fungere da sfondo per la nostra collocazione scenica:

«Indovinami, indovino,
tu che leggi nel destino:
l'anno nuovo come sarà?
Bello, brutto o metà e metà?»¹²

Ma ecco che immediatamente affiora il consueto, ironico, dualismo concettuale dell'autore: l'interlocutore ha puntato la sua domanda su certe peculiarità qualitative (bello, brutto...) dell'anno a venire. Ma il veggente - pur ricorrendo sussiegosamente ai 'libroni' - banalizza la risposta, circoscrivendola al semplice rilevamento strutturale della divisione temporale: e come volete che sia il nuovo anno? Avrà stagioni, mesi giorni... che altro? Ed è proprio questo dualismo che potrà aiutarci a trovare una chiave rappresentativa ed espressiva del nostro copione dotata di analoga ironia:

«Trovo stampato nei miei libroni
che avrà di certo quattro stagioni,
dodici mesi ciascuno a suo posto,
un Carnevale e un Ferragosto
e il giorno dopo del lunedì
sarà sempre un martedì»¹³

Ma, altrettanto peculiare per l'autore, ecco che arriva il 'colpo di coda' edificante che assegna comunque al

¹¹ Cfr. Rodari 1985, p.108.

¹² Ibidem.

¹³ Ibidem.

soggetto umano la definizione della qualità di ciò che è o di ciò che sarà. Una chiusa tramite cui il vaticinio - in qualche modo - si riabilita, trasformandosi da ironico in esplicitamente educativo:

«Di più per ora scritto non trovo
nel destino dell'anno nuovo:
per il resto anche quest'anno
sarà come gli uomini lo faranno»¹⁴

Dalla Filastrocca al copione

Elaborare un copione a partire dalla filastrocca significa identificare personaggi, luoghi e situazioni. Si tratta di un lavoro da condividere con i bambini, in una fase iniziale di approccio al testo narrativo. Assieme ai bambini si provano a immaginare situazioni diverse: l'azione potrebbe avvenire in un bar e a chiedere all'indovino come sarà l'anno nuovo potrebbero essere i clienti abituali; oppure l'indovino potrebbe per caso attraversare una piazza mentre un gruppo di bambini discute su come sarà l'anno nuovo, esprimendo ciascuno i propri desideri. Ci soffermiamo a descrivere quest'ultima ipotesi.

Nella costruzione del copione, si è scelto di trovare soluzioni affinché le risposte dell'indovino possano essere commentate dai bambini, tutte le volte con intenzioni differenti. Questa operazione ha dato la possibilità, a chi pone le domande, di intervenire più volte e ogni volta commentando le risposte dell'indovino. In questo caso la struttura narrativa condiziona le sezioni musicali che dovranno rispettare le ripetizioni elaborate dal copione.

In una piazza, mentre alcuni bambini discutono su come potrebbe essere l'anno nuovo che sta per arrivare, si trova a passare un indovino che, prontamente accerchiato e interrogato, non tarda a pronunciare il suo oracolo.		
	AZIONI	TESTO
Solista (parlato o cantato)	Un bambino incuriosito dal passaggio dell'indovino prende l'iniziativa di avvicinarlo.	<i>Indovinami, Indovino tu che leggi nel destino: l'anno nuovo come sarà? Bello, brutto o metà e metà?</i>
Coro	Gli amici lo raggiungo e rinforzano la sua richiesta.	<i>Indovinami, Indovino tu che leggi nel destino: l'anno nuovo come sarà? Bello, brutto o metà e metà?</i>
Indovino	Con un certo imbarazzo l'indovino comincia a dire le sue impressioni mentre consulta il suo librone.	<i>Trovo stampato nei miei libroni che avrà di certo quattro stagioni, dodici mesi ciascuno a suo posto, un Carnevale e un Ferragosto</i>
Coro	Dopo aver ascoltato, i bambini tra di loro commentano - ripetendo le parole dell'indovino - ma con atteggiamento vagamente scettico.	<i>Trova stampato nei suoi libroni che avrà di certo quattro stagioni, dodici mesi ciascuno a suo posto, un Carnevale e un Ferragosto</i>
Solista	Un bambino interviene con intenzione provocatoria e, rivolgendosi sia ai suoi amici - cercando complicità - sia all'indovino, dirà una cosa molto ovvia per smascherare il suo gioco.	<i>E il giorno dopo del lunedì Sarà sempre un martedì?</i>

¹⁴ Ibidem.

Coro	I bambini ribadiscono e rafforzano quanto appena detto dall'amico.	<i>E il giorno dopo del lunedì sarà sempre un martedì?</i>
Indovino	Fortemente imbarazzato e borbottando, conferma.	<i>E il giorno dopo del lunedì sarà sempre un martedì</i>
Indovino	Avvertendo lo scetticismo dei bambini che lo circondano, decide di chiudere il discorso, salutandoli con l'unica verità: che l'anno nuovo sarà come ogni uomo lo farà.	<i>Di più per ora scritto non trovo nel destino dell'anno nuovo: per il resto anche quest'anno sarà come gli uomini lo faranno</i>
Coro	I bambini esultano e, improvvisando una danza, circondano festosamente l'indovino.	<i>Come gli uomini lo faranno, come gli uomini lo faranno, come gli uomini lo faranno.</i>

Si tenga sempre in considerazione la possibilità di affidare l'esecuzione parlata delle sezioni solistiche a tutti quei bambini che presentano problemi con l'intonazione.

Come già suggerito in *Filastrocca Impertinente*, il testo di *L'Anno nuovo* può fungere da modello per stuzzicare la fantasia narrativa dei bambini, in direzione di consimili creazioni testuali, dalle quali partire per ulteriori lavori di messa in scena.

Di seguito un'interessante parodia tematica, anch'essa dovuta alla penna di Giovanni Piazza.

ANNO VECCHIO, ANNO NUOVO

(Giovanni Piazza)

Indovina, o caro Specchio,
il quesito che rinnovo:
era meglio l'anno vecchio?
Sarà meglio l'anno nuovo?
Le sue stagioni saranno le stesse
come dai tempi delle Papesse?
Conterà sempre i suoi dodici mesi
alcuni scarsi, altri ben spesi?
Saran' sempre sette i giorni suoi
ma mai perfetti come li vuoi?
Di più per ora in te non vedo,
solo una cosa davvero credo:
che se il meglio davvero ci preme
dobbiam crearcelo tutti insieme.

Anno nuovo

Allegrezza veggente

T. Visioli
testo di G. Rodari

canto

pianof.

$\text{♩} = 94$

5

Em B⁷ Em

In - do - vi - na - mi, In - do - vi - no, tu che leg - gi nel de - sti - no: l'an - no

8

Fm B⁷ Em

nuo - vo co - me sa - rà? Bel - lo, brut - to o me - tà e me - tà?

11

Em

Tro - vo stam - pa - to nei miei li - bro - ni che a - vrà di

13 B⁷ Em

cer - to quat - tro sta - gio - ni, do - di - ci me - si cia - scu - no al suo po - sto, un Car - ne -

15 Fm B⁷ Em

va - le e un Fer - ra - go - sto e il - gior - no

18 Am Em *allargando a poco a poco...*

do - po del lu - ne - dì sa - rà sem - pre un mar - te - dì e il gior - no

arpegg.

20 Am B^{#7} A tempo

do - po del lu - ne - dì sa - rà sem - pre un mar - te - dì. Di più per

22 Em Fm B7 Em

o - ra scrit - to non tro - vo nel de - sti - no del - l'an - no nuo - vo: per il

24 Fm B7 Em

re - sto an - che quest' an - no sa - rà co - me gli uo - mi - ni lo fa - ran - no

26 Fm B7 Em

co - me gli uo - mi - ni lo fa - ran - no".

